

La delegazione internazionale di donne in Rojava per il 25 novembre 2014 incontra una delle responsabili dell'**Akademia Star per donne** del cantone del Cizire (26 novembre 2014)

L'Akademia è il luogo dove si tramandano i saperi, le scienze e la consapevolezza delle donne, cioè la ginologia. L'ideologia femminista è parte della ginecologia.

Prima della rivoluzione c'erano già scuole e centri di formazione per donne. 1-2 anni fa abbiamo iniziato a costruire strutture dove le donne potessero studiare. Questa accademia è stata fondata nel febbraio 2012.

Uno degli scopi dell'accademia è quello di interrogarsi su cosa hanno bisogno le donne per diventare libere, per vivere una vita libera. Che tipo di vita vogliamo? Quale sistema di libertà vogliamo? come deve essere un sistema in cui vivere libere?

La risposta a queste domande è: strutture democratiche.

Poi ci siamo chieste: all'interno delle strutture democratiche, le donne come possono avere il loro spazio? Così all'interno delle strutture democratiche di cui ci stavamo dotando abbiamo creato spazi per i bisogni delle donne, appunto per rispondere concretamente alle domande su come le donne possono prendere spazi e quali ruoli possono ricoprire.

La ragione per cui abbiamo creato quest'accademia in modo separato è che volevamo costruire la nostra formazione, con i nostri programmi, partendo da noi, individuando i temi su cui volevamo lavorare, i nostri bisogni ed interessi.

Faccio un esempio. La prima domanda che ci siamo poste è stata: perché stiamo studiando? e la storia come è stata scritta? quindi abbiamo iniziato a studiare tutta la storia, a partire dall'antichità fino all'attualità, anche la storia delle popolazioni kurde, dal neolitico fino ai giorni nostri. Poi abbiamo studiato la storia delle donne, in tutto il mondo, e anche la storia delle lotte delle donne. E ci siamo chieste dove fosse la storia delle donne all'interno della storia ufficiale: perché le donne non erano menzionate? perché la storia delle donne era invisibile?

Poi abbiamo parlato di genere, dei generi all'interno della società. Dopo aver studiato la storia delle donne, siamo arrivate al presente, a studiare la situazione in cui siamo in questo momento, al tempo attuale, concreto. Cosa significa un sistema democratico? quale è il sistema e quali sono le strutture che abbiamo costruito qui in Rojava? per esempio, come deve essere la giustizia in un sistema democratico? cosa significa in un sistema democratico vivere una vita libera, cosa significano economia ed ecologia? e un sistema di autodifesa?

Abbiamo individuato le domande e poi abbiamo iniziato a rispondere.

Nell'accademia la vita quotidiana è parte dello studio. Per esempio la mattina

studiamo, poi facciamo sport. La sera a volte guardiamo dei film insieme o facciamo dei seminari, o delle visite. Viviamo insieme la vita quotidiana. E anche questo è parte della formazione.

A volte le studenti diventano insegnanti e le insegnanti diventano studenti. A volte i ruoli cambiano. Le une imparano dalle altre.

Proviamo a porci tutte sullo stesso livello: non è che le insegnanti sono insegnanti e le studenti sono studenti. No. Non c'è soggetto e oggetto, nel nostro modo di trasmettere. Le une imparano dalle esperienze delle altre. Così è possibile scardinare i ruoli.

I vecchi sistemi dividono l'insegnamento in 2 ruoli: insegnante e studente. E la vita è divisa in una parte teorica e in una parte pratica.

Ma qui tutte si incontrano, imparano le une dalle altre e così la vita diventa più completa.

Le donne vengono qui da tutto il cantone di Cizire. In ogni cantone c'è un'accademia star di donne, ce n'è una anche nel cantone di Kobane e nel cantone di Afrin.

Normalmente le donne vengono qui per 23 giorni. Ma ora è diverso.

In questo momento ci sono le donne dell'Asaysh, che sono venute a causa della guerra: vogliono avere maggiori conoscenze, imparare e scambiare. Per questo hanno un programma di 15 giorni, in modo che più gruppi possano venire.

Di solito vengono qui a studiare donne di diverse provenienze o di varie organizzazioni.

Ora qui a studiare ci sono 50 donne, poi ci sarà un cambio: loro andranno a combattere e verranno altre 50 donne. Le Asaish sono combattenti, sono la polizia autorganizzata, stanno principalmente ai checkpoint. Lavorano insieme alle Ypj.

Domanda: all'accademia vengono solo donne giovani?

No, di tutte le età. Per esempio quando vengono le donne dei consigli delle donne Yekitiya Star è molto interessante: ci sono donne di 18 anni e donne che ne hanno più di 60. Vengono insieme, imparano insieme, insegnano insieme. Lo scambio di esperienze è molto interessante.

Le donne dell'Asaish hanno dai 18 anni di età in su, fino ai 30.

E le donne che vengono hanno anche differenti background culturali, alcune hanno studiato o stanno studiando, altre non hanno studiato.

Tutte le donne di ogni struttura possono venire e studiare qui. Solo donne. Per esempio possono venire le sindache, o donne di diverse organizzazioni, dei consigli delle donne, o diversi gruppi di lavoratrici, etc.

Ogni volta vengono le donne che fanno uno stesso lavoro.

Le donne vengono qui e vivono qui tutto il tempo, per 15 o per 23 giorni. Ci sono varie camere, in ogni camera ci sono 5 donne. A causa delle condizioni di guerra in cui viviamo in questo momento le donne fanno anche i turni di sorveglianza di notte, per proteggersi, perché può succedere qualsiasi cosa. Per cui anche le donne di 50 anni o più fanno il servizio di sorveglianza. Fanno

tutto insieme durante il periodo in cui sono qui.

Domanda: le donne possono scegliere di venire qui o devono essere delegate?
Si può venire anche come individue, non devi appartenere necessariamente ad un'organizzazione. Si può partecipare per propria scelta, bisogna solo aver scelto di fare qualcosa con e per le donne. A volte è qui che trovano cosa fare.

Domanda: È possibile venire più di una volta?

Migliaia di donne vogliono studiare all'accademia, donne singole, donne che lavorano per organizzazioni. In generale, sì, è possibile, ma al momento moltissime donne vogliono venire. Allora, lascia che ti faccia una domanda: se una donna viene 4 volte all'anno e un'altra non può avere spazio, pensi sia democratico?

Domanda: Possono venire anche donne da altri paesi?

Possono venire anche donne di altri paesi, ma non è facile. Comunque devono vivere in questo cantone.

Domanda: Come è strutturato il programma? è lo stesso per tutte o alcune parti sono differenti?

Solo la storia delle donne è un tema fisso. Per il resto il programma cambia a seconda degli interessi delle partecipanti. Per essere professionali, il che vuol dire essere preparate, essere in grado di discutere dipende dall'interesse di coloro che vengono. Per esempio il gruppo delle Asaish che sono qui ora, vogliono lavorare soprattutto sulle strutture democratiche e cosa vuol dire essere un corpo di polizia in una democrazia radicale. Con loro discutiamo anche molto di ecologia.

Per tornare alla domanda di prima, possono venire anche donne di altri paesi. Per esempio vengono donne arabe e siriane, perché abbiamo in comune la possibilità della lingua e la possibilità di avere scambi. Anche alcune donne del cantone di Afrin sono venute. Per una straniera, se ha la possibilità di avere qualcuna che le traduce e se fa la richiesta di partecipare all'accademia spiegando i perché, può venire. Ma in questo momento non abbiamo la possibilità, a causa della lingua. Inoltre preferiamo avere le donne del cantone. In passato delle donne turche hanno chiesto di partecipare all'accademia, ma non c'era nessuna che parlava turco con cui poter fare gli incontri e gli scambi.

Domanda: Come funziona l'insegnamento? quando un gruppo di donne arriva si decide il programma insieme? si parla in cerchio?

Come ho già detto l'insegnamento non è nella modalità soggetto-oggetto. Non facciamo dei cerchi. Abbiamo un'aula con dei posti a sedere e una cattedra, ma anche io a volte mi siedo dal lato delle studenti e una studente si siede in cattedra e parla alla altre. Le studenti, cioè le donne che vengono per imparare, insegnano anche e noi impariamo. Per esempio nell'insegnamento della storia delle donne o della storia, quando parliamo le une con le altre, io parlo e e il modo in cui tu mi guardi e ascolti: questa anche è storia, il modo in cui mi guardi racconta una storia, ciò che avviene tra di noi è storia. Una volta

è venuta una nonna e mi ha chiesto: per te cosa significa la storia? e io ho risposto: io e te insieme, questo è parte della storia delle donne. Proviamo a farlo insieme, praticare insieme la teoria, unire tutte le opinioni delle persone, cosa ognuna capisce, cosa per lei significa la storia. Non in modo teorico, non ciò che bisogna imparare in teoria, ma cosa ognuna ha da dire sulla storia. Potete venire a vedere.

Entriamo in un'aula.

Siamo molto contente che siete venute perché vorremmo che si parli di questa rivoluzione, la rivoluzione delle donne, in tutto il mondo. Anche le donne da fuori possono venire e partecipare, e prendere forza da noi, da quello che stiamo facendo qui. Perché non abbiamo strutture rigide e chiuse, vogliamo essere democratiche e aperte e condividere. Per questo siamo contente che siete venute dall'Europa, perché ciò che stiamo facendo qui potrà influenzare anche l'Europa. ed è grandioso che si possa scambiare, potete farci domande, noi possiamo farvi domande ed imparare le une dalle altre, condividere esperienze. questo per noi è un segno positivo perché siamo donne e siamo felici se le donne ovunque nel mondo continuano o fanno una rivoluzione come la nostra.

Vi diamo il benvenuto e sarei contenta se potesse visitare i nostri feriti, perché hanno avuto un ruolo molto importante in questa rivoluzione e nel difendere e resistere. sarebbe utile se li incontraste, per vedere di cosa hanno bisogno, quali medicine, parlare con loro e vedere com'è la situazione. sono le nostra rivoluzionarie e i nostri rivoluzionari, hanno combattuto a Kobane e in altri posti. Io come Asaish faccio il mio lavoro, con i miei pensieri sono con Ochalan e vi ringrazio di essere qui.

Sappiamo che la situazione della guerra è molto pesante e volevamo dirvi che abbiamo portato delle medicine, non molte, ma un po'.

Anche io vi do il benvenuto e vorrei sapere e capire perché avete fatto un viaggio così lungo per arrivare qui.

Nei nostri paesi lottiamo per cambiare il mondo e siccome voi siete riuscite a cambiare la vostra parte di mondo siamo venute... ci sentiamo più forti qui. Ciò che state facendo voi è molto più forte del viaggio che noi abbiamo fatto per arrivare fin qui, avete fatto la rivoluzione, siete subendo una attacco. Quindi siamo qui per scambiare esperienze, imparare e condividere su come è possibile che le donne cambino il mondo.